



REGIONE MARCHE
**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
RURALE DELLA REGIONE MARCHE PER IL PERIODO 2014-2020**
CIG 7551443FE2
**AGGIORNAMENTO RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA
2021**
SINTESI NON TECNICA

Roma, Ottobre 2021

INDICE

1	Introduzione.....	3
2	Stato di avanzamento del Programma.....	4
3	Quesiti Valutativi Comuni: principali conclusioni e raccomandazioni.....	10
4	Approccio metodologico utilizzato per gli approfondimenti.....	20
5	Caratteristiche dei partecipanti all'indagine campionaria.....	22
6	Analisi delle risposte al questionario.....	24
7	Valutazione del contributo del PSR ai fabbisogni delle aree colpite dagli eventi sismici.....	25
7.1	I risultati dell'indagine diretta rivolta agli agricoltori dell'area cratere.....	28
8	La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole marchigiane.....	29
8.1	L'approccio metodologico.....	29
8.2	Esiti dell'analisi delle traiettorie aziendali.....	31

1 Introduzione

L'Aggiornamento dell'RVI analizza i principali risultati del Programma e verifica i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del PSR al 31/12/2020 e al secondo report di monitoraggio VAS.

Compatibilmente con lo stato di implementazione fisica e finanziaria del Programma aggiorna le risposte a quesiti valutativi posti dal QVC sulla base di quanto descritto nel Disegno di Valutazione, che include al suo interno anche gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità.

Fornisce altresì indicazioni utili all'impostazione e attuazione del prosieguo del PSR nel biennio 2021-2022 e per il ciclo di programmazione 2023-2027.

Alla luce dell'avanzamento del PSR la relazione pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- ▶ **Aggiornamento dei quesiti valutativi** a partire da quanto restituito nella RVI del 2019, mantenendo la struttura per domande: con la RM si è concordato di soffermarsi sui quesiti afferenti alle 18 FA, considerando che le risposte agli altri QVC, in particolare quelli riferiti agli obiettivi dell'Unione, potranno essere aggiornate in una fase più avanzata dell'attuazione, verosimilmente in sede di valutazione ex post. Si garantisce tuttavia la quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, ove gli effetti degli interventi realizzati sulle variabili macroeconomiche e ambientali siano misurabili. L'analisi degli indicatori in questione è illustrata nelle risposte ai QVC – FA ad essi correlati;
- ▶ In occasione del rapporto in oggetto, si prosegue **l'indagine sulle traiettorie aziendali**. A tale scopo è stata realizzata ad un' **indagine campionaria** per indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR che le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. Coerentemente con la metodologia adottata, l'universo è stato composto dalle aziende agricole beneficiarie delle misure del PSR ad esse rivolte;
- ▶ Per l'organizzazione delle **indagini campionarie** in oggetto, si è inteso dunque unire le indagini volte a rispondere ai quesiti valutativi sugli effetti delle azioni attivate rispetto agli obiettivi specifici (Focus Area) e quelle volte ad aggiornare l'analisi delle traiettorie aziendali avviata nel 2019. L'indagine ha avuto ad oggetto un campione di progetti conclusi al 31/12/2019 delle seguenti sottomisure/ tipologie di intervento: 3.1.A, 4.1.A, PG (6.1.1 e 4.1.A), 4.2.A, 4.2.B, 6.4.A.1, 6.4.A.3, 6.4.A.4, 8.1.A, 8.3.A.1, 10.1.A, 10.1.C, 10.1.D, 11.1, 11.2, 12.1, 13.1, 14.1. Si tratta dunque sia di misure strutturali che di misure a superficie/capo, distinguendo altresì tra progetti complessi o singoli;
- ▶ Tra gli ambiti specifici di analisi, il VI si è soffermato sulla **zootecnia estensiva**, con attenzione al sostegno alla strategia integrata attraverso le Misure 10.1C, 11, 13, 14. Occorre sottolineare come il basso numero di risposte al questionario rivolto ad un campione di beneficiari della TI 10.1C - pur a fronte di numerosi solleciti da parte del Valutatore e della RM - non ha permesso di l'utilizzo di dati primari per lo svolgimento di tale analisi.
- ▶ Un ulteriore fenomeno esaminato è il **sostegno del PSR alle aree marginali e/o più fragili** (es. aree montane, aree colpite dagli eventi sismici) sia attraverso l'indagine campionaria diretta che attraverso l'analisi cartografica;
- ▶ L'analisi delle **ricadute sulle aziende agricole dell'emergenza sanitaria da COVID-19**, iniziata nei primi mesi del 2020 e ancora in essere, è stata condotta dal Valutatore mediante i questionari somministrati alle aziende. In particolare, è stata indagata la percezione degli effetti prodotti dai periodi più significativi della pandemia ("lockdown", limitazione agli spostamenti etc.) sugli investimenti, sulle strategie di sviluppo aziendale e sugli eventuali nuovi fabbisogni imprenditoriali emersi;
- ▶ Si è ripreso, infine, lo studio presentato nel RAV 2020 finalizzato a definire la metodologia di stima per **l'indicatore "carichi totali e surplus di azoto e fosforo"**, con l'obiettivo di ottenere la valorizzazione dell'indicatore in oggetto;

- ▶ Con riferimento al monitoraggio degli indicatori aggiuntivi di impatto previsti dal Rapporto Ambientale della VAS, il Valutatore, sulla base delle attività condotte per la redazione del Rapporto di Valutazione contenuto nella RAA 2020 ha quantificato i valori al 31/12/2020 per alcuni degli **indicatori aggiuntivi previsti dal monitoraggio ambientale strategico**.

2 Stato di avanzamento del Programma

Di seguito si riporta un'illustrazione analitica delle informazioni riferite agli output fisici e finanziari inerenti all'attuazione del Programma al 31/12/2020.

Per l'analisi relativa all'avanzamento finanziario il VI ha adottato 3 indici principali:

- capacità di impegno, che mette in relazione le risorse impegnate con quelle programmate,
- capacità di spesa, che rapporta le risorse liquidate con quelle programmate,
- capacità di utilizzo, che invece mette a rapporto le risorse impegnate con quelle liquidate e che può fornire indicazioni importanti rispetto alla velocità con cui le risorse impegnate vengono liquidate.

A livello complessivo il PSR della Regione Marche registra dei valori di capacità di impegno e capacità di spesa piuttosto soddisfacenti, infatti le risorse impegnate su quelle programmate si attestano all'83% mentre quelle liquidate si fermano al 42%.

Le migliori performance vengono registrate dalla priorità 2 – Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura e 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste che mostrano una capacità di impegno pari rispettivamente al 97 e al 86% mentre la capacità di spesa registra un valore più basso nel primo caso (27%) mentre nel secondo registra un valore piuttosto soddisfacente (73%). La P4 impegna il 32,8% della dotazione finanziaria del PSR, valore più elevato fra tutte le priorità, mostrando così il ruolo centrale della salvaguardia e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura all'interno della strategia della Regione Marche.

Per quanto riguarda la Priorità 3 è importante specificare che è la FA 3A a contribuire principalmente al raggiungimento dei valori relativi all'avanzamento finanziario in quanto la FA 3B consiste solo della M5 per la quale sono registrati impegni e pagamenti molto limitati e tutti attribuibili a trascinamenti.

La Priorità 5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni e resiliente al clima mostra un avanzamento piuttosto rallentato, difatti i valori relativi alla capacità di impegno e di spesa si attestano al 47 e 24%. La FA 5A è l'unica a non registrare né impegni né pagamenti rispetto alla dotazione finanziaria relativa alla nuova programmazione, mentre la 5B mostra i valori più incoraggianti, nonostante sia la FA con la dotazione finanziaria minore.

La Priorità 6 mostra un avanzamento della spesa piuttosto limitato, soprattutto relativamente alla capacità di spesa che è ferma al 24%, mentre la capacità di impegno si attesta all'84%, valore che tiene però conto di tutte le risorse dedicate alla 19.2 come impegnate. Fra le FA inerenti questa priorità, la 6C mostra un buon livello di impegno (90%) e di spesa (54%) mentre la 6A registra livelli ancora modesti con il 21% delle risorse impegnate e solo l'11% di risorse liquidate.

Priorità 2 – Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura

Tabella 1 - Priorità 2 – Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	di cui NP (€)	di cui trascinalenti (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo)	di cui NP (€)	di cui trascinalenti (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo	
2A	1	9.200.000,00	4.732.168	4.196.808	535.360	51%	1.708.493	1.346.419,02	362.073,63	19%	36%	
	2	5.000.000,00	50.000	-	50.000	1%	2.453	-	2.452,80	0,05%	5%	
	4	124.025.000,00	140.129.902	137.240.858	2.889.044	113%	39.458.933	36.786.861,44	2.672.071,91	32%	28%	
	6	29.000.000,00	22.150.351	21.737.151	413.200	76%	3.717.691	3.421.049,04	296.641,59	13%	17%	
	16	20.200.000,00	17.854.858	17.545.628	309.230	88%	1.206.567	1.010.815,21	195.751,90	6%	7%	
	21	6.500.000,00	4.319.481	4.319.481	-	66%	-	-	-	-	-	-
	Totale	193.925.000,00	189.236.759	185.039.925	4.196.834	98%	46.094.137	42.565.144,71	3.528.991,83	24%	24%	
2B	6	21.000.000,00	19.266.800	19.180.000	86.800	92%	11.771.670	11.684.870,00	86.800,00	56%	61%	
Totale complessivo		214.925.000,00	208.503.559	204.219.925	4.283.634	97%	57.865.807	54.250.014,71	3.615.791,83	27%	28%	

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

Priorità 3 – Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio

Tabella 2 - Priorità 3 – Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo
3A	3	19.285.927,64	15.035.522	13.335.522	1.700.000	78%	6.140.422	4.662.369,54	1.478.052,80	32%	41%
	4	20.600.000,00	19.856.029	19.698.574	157.455	96%	6.835.861	6.678.406,10	157.455,14	33%	34%
	9	1.578.000,00	1.578.000	1.578.000	-	100%	-	-	-	-	-
	14	28.000.000,00	17.224.345	17.209.345	15.000	62%	15.369.135	15.360.975,23	8.160,00	55%	89%
	16	3.961.777,99	867.244	867.244	-	22%	-	-	-	-	-
	Totale	73.425.705,63	54.561.140	52.688.685	1.872.455	74%	28.345.419	26.701.750,87	1.643.667,94	39%	52%
3B	5	12.850.222,01	500.000	-	500.000	4%	50.222	-	50.221,63	0,4%	10%
Totale complessivo		86.275.927,64	55.061.140	52.688.685	2.372.455	64%	28.395.640	26.701.750,87	1.693.889,57	33%	52%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Tabella 3 - Priorità 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	di cui Np (€)	di cui trasc (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo)	di cui Np (€)	di cui trasc (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo
4	1	2.000.000,00	1.440.000	1.440.000	-	72%	1.020.461	1.020.461,14	-	51%	71%
	4	5.000.000,00	1.544.635	1.544.635	-	31%	29.915	29.914,71	-	1%	2%
	7	1.700.000,00	7.997	-	7.997	0,5%	7.997		7.996,66	0,5%	100%
	8	6.900.000,00	4.719.493	4.682.113	37.380	68%	1.154.288	1.116.909,15	37.379,34	17%	24%
	10	24.300.000,00	13.425.263	12.950.687	474.576	55%	9.083.433	8.662.890,90	420.542,09	37%	68%
	11	111.000.000,00	102.090.840	93.090.840	9.000.000	92%	88.980.652	81.005.820,03	7.974.832,12	80%	87%
	12	1.500.000,00	747.216	661.409	85.807	50%	580.078	494.198,71	85.879,26	39%	78%
	13	66.500.000,00	66.448.462	65.198.462	1.250.000	100%	61.512.308	60.328.272,60	1.184.035,81	92%	93%
	15	500.000,00	222.000	222.000	-	44%	209.528	209.528,04	-	42%	94%
	16	4.901.502,78	1.293.950	1.293.950	-	26%	382.147	382.146,73	-	8%	30%
	Totale	224.301.502,78	191.939.856	181.084.096	10.855.760	86%	162.960.807	153.250.142,01	9.710.665,28	73%	85%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

Priorità 5 – Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di CO2

Tabella 4 - Priorità 5 – Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	di cui Np (€)	di cui trasc (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo)	di cui NP (€)	di cui trasc (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo
5A	4	12.000.000,00	1.953.500	-	1.953.500	16%	1.953.500	-	1.953.500,42	16%	100%
5B	4	3.400.000,00	3.097.234	3.097.234	-	91%	1.128.825	1.128.824,90	-	33%	36%
5C	8	4.100.000,00	835.912	771.620	64.292	20%	274.946	210.654,18	64.291,60	7%	33%
	16	1.500.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	5.600.000,00	835.912	771.620	64.292	15%	274.946	210.654,18	64.291,60	5%	33%
5E	8	27.000.000,00	15.655.195	10.995.151	4.660.044	58%	8.197.874	4.814.528,97	3.383.345,41	30%	52%
	16	2.600.000,00	2.274.022	2.274.022	-	87%	549.527	549.526,60	-	21%	24%
	Totale	29.600.000,00	17.929.217	13.269.173	4.660.044	61%	8.747.401	5.364.055,57	3.383.345,41	30%	49%
Totale complessivo		51.450.222,01	23.815.862	17.138.026	6.677.836	46%	12.104.672	6.703.534,65	5.401.137,43	24%	51%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

Priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Tabella 5 - Priorità 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	di cui NP (€)	di cui trasc (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL+saldo)	di cui NP (€)	di cui trasc (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo
6A	1	150.000,00	110.100	110.100	-	73%	61.646	61.645,91	-	41%	56%
	6	4.100.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	7	6.300.000,00	2.057.481	1.297.878	759.603	33%	1.117.137	465.966,19	651.170,55	18%	54%
	Totale	10.550.000,00	2.167.581	1.407.978	759.603	21%	1.178.783	527.612,10	651.170,55	11%	54%
6B	19	75.560.000,00	69.227.031	64.877.031	4.350.000	92%	12.774.255	8.427.770,69	4.346.484,00	17%	18%
6C	7	22.000.000,00	19.839.405	19.507.004	332.401	90%	11.932.616	11.600.215,64	332.400,60	54%	60%
Totale complessivo		108.110.000,00	91.234.017	85.792.013	5.442.003	84%	25.885.654	20.555.598,43	5.330.055,15	24%	28%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

3 Quesiti Valutativi Comuni: principali conclusioni e raccomandazioni

Di seguito si riporta per ciascuna Priorità / FA un prospetto di sintesi – sotto forma di diario di bordo – con le principali conclusioni e raccomandazioni emerse dalle analisi valutative.

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>QVC 1 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della conoscenza di base nelle zone rurali</p>	<p>Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione ed informazione è rilevante e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze. La misura 1 mostra un buon livello di attuazione. La misura 2 potrà potenzialmente sostenere interventi con contenuti innovativi.</p>	<p>Si raccomanda la rapida implementazione della Misura 2.</p>
	<p>Il numero dei soggetti componenti i gruppi operativi appare adeguato a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nel settore agricoltura, l'ambito forestale appare penalizzato</p>	<p>Si raccomanda una rapida attuazione delle attività dei Gruppi Operativi, caratterizzati da progetti che al 31.12.2020 risultano ancora in corso di realizzazione, affinché possano produrre progetti strategici di rilevante impatto.</p>
	<p>Le strutture e le procedure che agevolano l'interazione tra innovazione, cooperazione e sviluppo delle conoscenze sono adeguate e direttamente connesse al processo di sviluppo atteso, anche se una valutazione compiuta necessita di un avanzamento maggiore.</p>	
	<p>Il concetto di un'innovazione, inteso in maniera trasversale, si colloca all'interno di un approccio che vede l'innovazione come trasmissione di conoscenza e spinge in particolare modo verso la necessità di creare un ponte tra impresa e ricerca. Si tratta di una Politica della Conoscenza basata sempre più sullo sviluppo dei Sistemi di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura. Per questo ambito, la consulenza rappresenta un ponte fra il mondo della ricerca e quello della produzione e richiede analisi specifiche e moderne indispensabili per l'implementazione di politiche di successo. Si punta quindi a una formazione impegnata nel trasferimento di know how e conoscenze sempre più mirate alla risoluzione dei problemi delle imprese agricole e dei territori rurali.</p>	<p>Quello che emerge è la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Accelerare l'implementazione progetti pilota per la costruzione di reti della conoscenza (SM16.2); ■ Per rispondere al fabbisogno di formazione riscontrato tra gli operatori del settore agricolo regionale, spesso poco consapevoli dell'importanza di migliorare/aggiornare le proprie competenze, e in riferimento alla qualità della formazione, si suggerisce di organizzare momenti di formazione più professionalizzanti e migliorare l'incontro tra domanda e offerta, rendendo più visibili i

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
		<p>corsi disponibili e dando maggiore rilevanza a quelli non obbligatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ In tema di formazione sarebbe opportuno aggiornare, ad esempio con una ricognizione presso gli interessati, le principali esigenze formative e prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento che completino e differenzino l'offerta di strumenti volti a rafforzare le competenze.
<p>QVC 2 1B - Rafforzare i legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura con la ricerca e l'innovazione</p>	<p>Al momento, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istaurazione di collaborazioni a lungo termine. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita tramite un'indagine valutativa futura e non appena sarà completata la misura 16.1 e 16.2.</p> <p>La SM 16.1 ha coinvolto la partecipazione di circa 315 soggetti, tra cui strutture di ricerca e molti attori privati singoli e associati.</p> <p>Per quanto attiene alla SM 16.2 il numero totale dei partner coinvolti è stato di 39: i Capofila dei Progetti di Filiera e degli AAA rappresentano per la maggior parte società cooperative.</p> <p>In generale la misura 16 appare sufficientemente implementata ed è adeguata a sostenere una strategia cooperativa e di identificazione di idee innovative nei vari settori produttivi.</p> <p>In riferimento all'efficacia della misura "cooperazione" a promuovere l'innovazione nelle zone rurali, i progetti di cooperazione hanno riguardato nella maggior parte dei casi l'introduzione di innovazioni tramite investimenti volti a introdurre tecniche a basso impatto ambientale (35%) e volti a garantire la qualità e sicurezza dei prodotti alimentari (26%). Inoltre per la maggior parte di GO finanziati (77) la qualità dei progetti ammessi è stata buona: i progetti sono caratterizzati da un discreto grado di innovazione.</p>	<p>In generale, si raccomanda una rapida accelerazione della fase di rendicontazione (M16).</p>
<p>QVC 3 1C – Favorire la formazione permanente e la formazione</p>	<p>Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni di formazione ha avuto un avanzamento significativo dal 2018 al 2020, si è registrato un aumento nel numero di corsi erogati e nel numero di partecipanti alla</p>	

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>professionale nei settori agricolo e forestale</p>	<p>formazione. Sono 1.545. le persone coinvolte nelle attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Al momento quindi, appare necessario attendere la finalizzazione di tutti corsi in via di erogazione per esprimere un giudizio valutativo compiuto.</p>	
	<p>Le diverse operazioni previste, anche quelle rivolte, a progetti complessi (PIF, AAA, PIL), sono state attuate con numerosi bandi e al momento le risorse saldate oscillano tra il 30% e il 56% del contributo concesso.</p>	
	<p>I corsi proposti hanno riguardato principalmente aspetti legati alla gestione e allo sviluppo aziendale, nella maggioranza dei casi si è trattato di corsi obbligatori, il cui fabbisogno si può ritenere soddisfatto dall'attuale offerta formativa.</p> <p>La formazione, infatti, non è ancora vista come occasione per accrescere le competenze personali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile.</p>	<p>Al fine di favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione, la RM potrebbe prevedere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una formazione continua come opportunità di crescita professionale mediante campagne di informazione anche in collaborazioni con Associazioni di Categoria; • dare maggiori riconoscimenti in termini di punteggi nei criteri di selezione presenti nei bandi delle varie misure del PSR Marche per coloro che hanno intrapreso percorsi formativi su tematiche legate a quelle oggetto dei bandi. • dare maggiore visibilità all'offerta formativa creando un apposito spazio sul portale regionale in cui vengono riportati i corsi già fatti con i contatti degli Enti di formazione ed eventualmente inserire quelli che sono in fase di progettazione per facilitare la formazione delle classi in tempi più rapidi.

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>QVC 4 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p>	<p>Gli investimenti finanziati sono coerenti con gli obiettivi di ammodernamento e di diversificazione del settore agricolo regionale, rispondendo alle crescenti esigenze di innovazione e sviluppo imprenditoriale che accompagnano le tendenze presenti di aumento delle dimensioni fisiche ed economiche medie aziendali.</p> <p>Gli investimenti si sono indirizzati prevalentemente verso le aziende di maggiori dimensioni fisiche (SAU), operanti nelle aree con maggior problemi di sviluppo o svantaggiate, in larga parte condotte da giovani e da donne.</p> <p>Si evidenziano i potenziali effetti positivi sull'efficacia degli interventi finanziati determinati dall'elevata quota d'investimenti prioritari sul totale del contributo ammesso che, in diversi settori interessati, raggiunge percentuali molto elevate, superiori al 90%.</p> <p>L'avanzamento finanziario, fisico e procedurale mostra il raggiungimento di buoni risultati per la macro-fase di progettazione, proposizione, valutazione e finanziamento degli specifici interventi, ma ancora insufficienti nell'assicurare la loro realizzazione e completamento. Il superamento delle difficoltà attuative derivanti prima dall'emergenza sismica e quindi dall'emergenza sanitaria, consentirà la piena manifestazione dell'elevato potenziale di intervento disponibile.</p> <p>Le indicazioni fornite dagli imprenditori agricoli e i dati acquisiti attraverso le indagini campionarie, ancorché parziali, indicano (con riferimento al periodo 2016-2019, pertanto nel periodo pre-emergenza sanitaria) le positive ricadute degli investimenti sui ricavi aziendali. Ciò ha determinato anche un incremento della produttività del lavoro (Indicatore R2) soprattutto nelle aziende con minore livello di fatturato iniziale.</p> <p>Diversamente da quanto verificabile nelle dinamiche che interessano l'insieme delle aziende agricole regionali, nella quasi totalità delle beneficiarie indagate l'aumento dei ricavi attribuibile agli investimenti non si accompagna ad una riduzione dei livelli di impiego della manodopera bensì al loro mantenimento o spesso incremento.</p> <p>Ciò si traduce anche in una variazione positiva della produttività del lavoro (Indicatore R2) nelle aziende in cui l'incremento dei ricavi supera quello dell'impiego di lavoro, come più facilmente osservabile nelle aziende con minore livello di fatturato iniziale (ricavi ante-investimento).</p>	<p>Si suggerisce di rafforzare, attraverso il sostegno agli investimenti, la diffusione delle innovazioni sia per accompagnare e qualificare l'aumento della dimensione fisica ed economica delle aziende in atto, sia per rispondere ai nuovi fabbisogni relativi ai prodotti e ai canali di commercializzazione emersi anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19.</p> <p>Si segnala la necessità di ridurre sensibilmente i tempi effettivi per l'avvio, la realizzazione e il completamento dei numerosi interventi finanziati, al fine di assicurare la completa utilizzazione delle risorse programmate.</p> <p>Si suggerisce di accompagnare con azioni di supporto informativo e formativo i percorsi aziendali di ammodernamento e innovazione avviati con gli investimenti oggetto di sostegno del PSR, monitorandone i risultati.</p>
<p>QVC 5</p>	<p>Le misure 4 e 6 si rivelano trainanti per la priorità 2 sia in termini di capacità di raggiungere gli</p>	<p>Si suggerisce di approfondire i risultati</p>

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale</p>	<p>obiettivi specifici che in termini di contributo alla performance del Programma.</p>	<p>conseguiti dai giovani beneficiari e il valore aggiunto generato in termini di sviluppo aziendale dall'azione integrata delle misure attivabili dai neo-insediati.</p>
	<p>In linea con quanto emerso nell'analisi qualitativa dei progetti, i principali investimenti realizzati dai giovani hanno riguardato la macroarea della competitività e del mercato prediligendo l'introduzione e/o l'ammodernamento della filiera e delle produzioni – già in maggioranza certificate bio e aderenti a sistemi di qualità.</p>	
	<p>Il 77% degli intervistati giudica positivamente gli effetti ottenuti in termini stabilità sul mercato, competitività e introduzione delle innovazioni in azienda.</p>	
	<p>Lo scoppio della pandemia da COVID- 19, con le conseguenze che ha generato prevalentemente sul lato della vendita delle produzioni, ha spinto i giovani ad una generale riflessione/ adeguamento della dei canali e delle modalità di commercio</p>	<p>In linea con le prospettive future di sviluppo, potrebbe essere significativo analizzare i volumi di commercio – anche per quanto riguarda il settore della diversificazione - delle aziende condotte da giovani.</p>
<p>QVC 6 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>	<p>Le Misure che concorrono alla FA 3A hanno attivato un consistente numero di interventi finanziabili raggiungendo una buona capacità di impegno delle risorse finanziarie programmate. La limitata capacità di spesa e di conclusione degli interventi è conseguenza, in particolare nel caso di investimenti, di operazioni approvate negli ultimi anni in corso di realizzazione.</p>	<p>Individuare e adottare azioni di supporto volte all'accelerazione delle fasi di completamento delle operazioni finanziate.</p>
	<p>Si verifica un ancora basso livello di realizzazione e conclusione degli interventi relativi all'Operazione 3.1.A di supporto all'entrata nei sistemi di qualità, pur a fronte di un elevato numero di domande finanziate. Le azioni di informazione e promozione delle produzioni di qualità e gli investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione, grazie al sostegno del PSR appaiono funzionali all'aumento della competitività del settore, anche nelle filiere "food" (es. carni) e non soltanto nel vino, tradizionalmente importante nella regione.</p>	<p>Pubblicizzare maggiormente l'ingresso nei sistemi di qualità, nel settore food.</p>
	<p>Nella Misura 4.2, a fronte di un avanzamento ancora limitato in termini di operazioni realizzate, si evidenziano le potenzialità connesse ai numerosi investimenti finanziati, soprattutto nei settori vitivinicolo, dei cereali e delle carni. Nei primi due la totalità degli investimenti è di tipo prioritario.</p>	
	<p>La Misura 14 ha favorito l'introduzione di specifiche pratiche di benessere per gli animali in un significativo numero di allevamenti ,</p>	<p>Accompagnare i processi di ristrutturazione del sistema di allevamento;</p>

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>raggiungendo il relativo obiettivo programmato. In una quota consistente di allevamenti (in particolare bovini) l'adesione alla Misura ha corrisposto all'avvio o al rafforzamento (di processi di riprogettazione complessiva del sistema di allevamento (stabulazione libero o semi-estensiva) suscettibile di valorizzazione anche economica.</p> <p>Il potenziale impatto della Misura 14 sul contesto regionale appare consistente nei comparti bovini essendo stati interessati il 19% degli allevamenti e il 43% delle UBA regionali, marginale in termini quantitativi invece l'impatto complessivo nel comparto suinicolo</p>	<p>supportare la valorizzazione anche economica (nei mercati) dei prodotti ottenuti da sistemi di allevamento basati sul benessere animale, anche attraverso attività di informazione e promozione di sistemi di qualità (di processo) su tali aspetti (cfr. opportunità derivanti dall'attuale evoluzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA).</p> <p>Rafforzare la capacità di intervento del programma sul tema del BA nel comparto suinicolo</p>
<p>QVC 7 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali</p>	<p>Lo stato di avanzamento della misura non consente di disporre di elementi sufficienti per un'analisi valutativa approfondita e motivata, per la quale occorrerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione.</p>	<p>Vista la sperimentazione "unica" della Regione Marche degli AAA in ambito rischio idrogeologico, si suggerisce di approfondirne l'efficacia a partire dalla fase di attuazione.</p>
<p>QVC 8 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</p>	<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 167.812 ettari pari al 36% della Superficie Agricola regionale.</p> <p>Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree Natura 2000 (71%) rispetto al dato medio regionale (35%).</p> <p>Il valore dell'indice FBI al 2017 risulta pari a 90,96 98,70 sostanzialmente in linea con il valore assunto dall'indicatore al 2000 con un decremento dal 2000 del 9,04%.</p> <p>Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 103.004 ha cioè il 70% della SA. Ciò evidenzia una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.</p> <p>la Regione è riuscita ad assicurare un sostegno al reddito degli allevatori adeguato al mantenimento delle attività zootecniche anche in zone marginali grazie alla elevata concentrazione della misura dedicata alla</p>	<p>Si raccomanda, per il prosieguo dell'attività valutativa, di verificare la disponibilità dei dati elementari del progetto MITO ed eventualmente sollecitarne la fornitura.</p>

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>gestione sostenibile dei pascoli (10.1.C) nelle zone montane ed alla sua integrazione con altre misure.</p> <p>L'aver incentivato il passaggio alla gestione biologica anche della parte allevamento delle aziende agricole ha determinato un elevato livello di estensivizzazione dell'attività zootecnica grazie alla buona partecipazione delle aziende beneficiarie della misura 11 agli impegni relativi a due specifici interventi "Foraggiere con bovini bio" e "Foraggiere con ovicaprini bio".</p>	
<p>QVC 9 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi</p>	<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 91.468 ettari pari al 19,6% della Superficie Agricola regionale.</p> <p>La SOI ricadente nelle ZVN è meno diffusa (12,4%) rispetto alla SOI regionale (18,6%), mostrando pertanto una minore concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.</p> <p>I carichi, e il surplus di azoto sono stati sensibilmente ridotti dall'adozione degli interventi del PSR.</p> <p>L'effetto delle misure, in presenza di una buona incidenza della SOI sulla SAU, determina a livello regionale effetti comunque evidenti con una riduzione dei carichi di 2,4 kg/ha, pari a circa il 2,7% e una riduzione di surplus di 0,4 kg/ha, pari a circa il 2,4%.</p>	<p>Si suggerisce di incrementare la SOI nella ZVN attraverso criteri di priorità da inserire nelle misure a superficie.</p>
<p>QVC 10 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi</p>	<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è 91.467 ettari il 19,6% della superficie agricola regionale.</p> <p>Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una buona concentrazione delle misure pari al 25,5% a fronte di un dato medio regionale del 18,6%.</p> <p>Le misure del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l'erosione da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno. Complessivamente nella SAU regionale l'erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell'8,24 % e il valore di t/ha/anno passa da 5,70 a 5,23.</p> <p>Le misure del PSR determinano un incremento della Sostanza Organica nei suoli, in sette anni pari allo 0,25%. L'incremento di CO in valore assoluto risulta in sette anni pari a 0,079 mega tonnellate (I12) che rappresenta lo 0,38% dello stock di carbonio organico nei suoli della regione.</p>	<p>Al fine di migliorare l'incidenza del politiche sull'incremento di sostanza organica nei suoli si suggerisce di introdurre nella futura programmazione operazioni rivolte</p>

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
		specificatamente a tale tematica.
QVC 11 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Ritardi nell'avvio dell'operazione 4.3.B, dedicata agli investimenti infrastrutturali per il risparmio idrico, connessi al rapporto di complementarità con il PSRN	Accelerare il più possibile l'istruttoria delle domande d'aiuto e le fasi successive.
	Risultati interessanti in termini di risparmi idrici sono stati raggiunti con i progetti in trascinamento dalla misura 125 del PSR 2007/2013: quasi due milioni di euro di investimento e 3.341 ettari interessati.	
	Il contributo erogato nell'ambito dell'operazione 4.1.A per interventi dedicati al risparmio idrico rappresenta solo il 6% del totale pagato dalla Misura, a riflettere uno stimolo economico al risparmio idrico ancora strutturalmente limitato.	Favorire all'interno delle Misure strutturali gli interventi volti al risparmio idrico, laddove sia ancora prevista l'emanazione di nuovi bandi.
	I pochi interventi su impianti di irrigazione conclusi per l'operazione 4.1.A determinano un incremento, seppur molto limitato, delle superfici irrigue e dei consumi totali di acqua, ma al contempo una riduzione di oltre il 20% dei consumi irrigui per unità di prodotto (indicatore comunitario R12).	Stimolare gli investimenti per impianti d'irrigazione ad elevata efficienza su superfici già irrigate, laddove sia ancora prevista l'emanazione di nuovi bandi.
	Gli effetti dell'operazione 10.1.A sul risparmio idrico sono trascurabili in conseguenza di impegni abbastanza "leggeri" a riguardo (irrigazione sulla base dei dati pluviometrici).	Rendere in prospettiva più stringenti gli obblighi connessi all'utilizzo di sistemi di calcolo dell'evapotraspirazione e dei fabbisogni irrigui effettivi delle colture (c.d. "sistemi di consiglio irriguo").
QVC 12 5B - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	Gli interventi sul risparmio energetico nell'ambito dell'operazione 4.2.B a ciò dedicata sono completati solo in misura ridotta: 5 progetti conclusi al 31.12.2020.	
	Gli effetti del PSR sulla tematica in oggetto sono di conseguenza ancora limitati: quasi 50 tep di energia risparmiata ogni anno, solo lo 0,1% dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana.	
QVC 13 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	Le misure che producono effetti diretti sul tema (8.6 e 16.6) fanno registrare solo due progetti conclusi entro il 2020, relativi all'acquisto di attrezzature e macchinari per la lavorazione dei prodotti della silvicoltura	Accelerare per quanto possibile l'iter istruttorio ed attuativo delle sottomisure dedicate, al fine di aumentare la numerosità complessiva dei progetti con finalità di produzione di energia da FER, in particolare di quelli che utilizzano biomasse legnose.
	L'investimento per la produzione di energia da FER, a parte i trascinamenti, è limitato ad alcuni progetti sovvenzionati nell'ambito di misure (4.1.A, 6.4.A1 e 6.4.A3) con effetti solo indiretti sulla FA in quanto guidate soprattutto da finalità economiche.	

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>Per effetto combinato delle due considerazioni precedenti: incidenza ancora trascurabile (0,05%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con il PSR rispetto alla produzione totale di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale.</p>	<p>In direzione del potenziamento della filiera legno-energia, ritenuto prioritario in fase di programmazione, prevedere, anche nelle operazioni non direttamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, uno specifico criterio di premialità per impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto.</p>
	<p>La spesa per impianti a biomasse è ancora ridotta (il 12% del totale) e sono solo due i progetti conclusi nell'ambito della sottomisura 8.6; l'analisi SWOT del PSR individua invece il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita ("Una maggiore valorizzazione energetica della biomassa legnosa con l'attivazione di filiere corte locali" fra le opportunità).</p>	<p>In direzione del potenziamento della filiera legno-energia, ritenuto prioritario in fase di programmazione, prevedere, anche nelle operazioni non direttamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, uno specifico criterio di premialità per impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto.</p>
<p>QVC 14 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura</p>	<p>La superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione dell'emissione di GHG è pari a 86.959 ettari il 18,6% della superficie agricola regionale. Il 98% della SOI è associata all'agricoltura biologica e solo il 2% all'agricoltura integrata, l'operazione 10.1.B non ha ancora ricevuto alcun pagamento.</p>	
	<p>Complessivamente le azioni del PSR Marche che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 2.000 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 9.836 tCO_{2eq}-anno. In particolare, l'agricoltura biologica contribuisce per il 99% mentre il restante 1% del totale si ottiene grazie alla produzione integrata per la tutela delle acque.</p>	
	<p>Rispetto alle emissioni complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura della Regione Marche, pari nel 2015 a 546.178 MgCO_{2eq}, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dell'1,8%. Se si considera il solo settore 100100 (che considerale emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 5,3%.</p>	
	<p>Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli</p>	

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 293.212 MgCO_{2eq}.</p> <p>Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 438 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi.</p>	
<p>QVC 15 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale</p>	<p>Complessivamente le superfici forestali che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio sono pari a 3.315 ettari e rappresentano l'1,08% del totale della superficie forestale regionale.</p> <p>Considerando le superfici oggetto di imboschimento relative all'attuale programmazione e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di 23.061 tCO_{2eq}/anno. Tale valore incide per lo 0,27% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta il 2,3%.</p> <p>Sulla base dei valori medi di incremento di Sostanza Organica nei suoli agricoli è possibile stimare una riduzione di emissioni di 293.212 tCO_{2eq}</p>	
<p>QVC 16 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p>	<p>L'unica Misura che mostra un avanzamento è la M7, con una spesa del 18% della dotazione finanziaria per la realizzazione di 24 operazioni. Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la fruibilità di alcune zone rurali con conseguente beneficio per la vivibilità di quelle aree e per le attività economiche connesse con il turismo.</p> <p>Il PSR sostiene l'avviamento di nuove attività extra-agricole e la diversificazione dell'economia delle aree rurali (M6.2). Queste attività, che possono creare condizioni ottimali per lo sviluppo equilibrato dei territori rurali, non sono state ancora avviate poiché al 31.12.2020 il PSR non ha ancora proceduto ad impegnare le risorse dedicate.</p> <p>Anche la creazione di reti tra imprese locali non ha ad oggi potuto contare sui fondi PSR, poiché la M16 non è stata attivata all'interno di questa FA.</p> <p>L'obiettivo strategico della FA 6A: "Sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali nei settori diversi da quello agricolo" non risulta ancora raggiunto.</p>	<p>Si suggerisce di verificare la regolare attuazione degli interventi programmati, con particolare attenzione alla presenza di eventuali fattori ostativi.</p>
<p>QVC 17 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</p>	<p>Dall'analisi dei PSL dei GAL marchigiani emerge un orientamento strategico focalizzato sullo sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese locali e ai sistemi produttivi e la valorizzazione del territorio finalizzata alla preservazione e all'accoglienza. Un ruolo ugualmente importante viene assegnato al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</p>	<p>Creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, rafforzando ulteriormente il dialogo tra gli stessi GAL e con la Regione, così da affrontare in maniera efficace le varie criticità nelle varie fasi dell'attuazione.</p>

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>Seppur ad oggi, a causa dello stato di avanzamento, non si possa valutare il contributo complessivo dei PSL nello stimolare lo sviluppo locale, si può comunque ragionevolmente prevedere che i suoi effetti potranno distribuirsi in maniera tendenzialmente proporzionale sugli ambiti tematici sopra elencati, in coerenza con quanto programmato dai vari GAL.</p> <p>Le informazioni raccolte presso gli stessi GAL fanno emergere una serie di sfide da affrontare nel prossimo futuro e relative all'aderenza tra fabbisogni e obiettivi, alla rilevanza della progettazione con i mutati fattori di contesto (es. sisma e COVID-19) e al raccordo tra la struttura tecnica dei GAL ed il partenariato. In questo quadro, il ruolo dell'AdG sarà importante per mediare tra le varie istanze relative allo sviluppo locale marchigiano, al fine di favorire un'efficace governance multilivello. Un ulteriore aspetto meritevole di attenzione attiene alle criticità indicate dai GAL in relazione al carico burocratico e amministrativo che limita in parte la capacità di generare valore aggiunto sul territorio.</p>	<p>Alcuni GAL, per vari motivi, si trovano piuttosto indietro rispetto agli obiettivi di spesa, risulta quindi opportuno velocizzare i tempi di istruttoria dei GAL in modo tale da non condizionare l'efficacia degli interventi programmati.</p>
<p>QVC 18 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali</p>	<p>L'avanzamento in termini di spesa della M7.3, l'unica coinvolta in questa FA, raggiunge il 54,2% delle risorse programmate.</p> <p>L'indicatore di risultato R25/T24 è pari a 3,92 corrispondente al 23,1% del target previsto al 2023.</p>	<p>Si suggerisce di vigilare sulla regolare attuazione degli interventi e di verificare la capacità del PSR di utilizzare pienamente le risorse programmate per la M.7.3 e non ancora impegnate, anche in relazione agli obiettivi definiti per il territorio oggetto di intervento.</p>

4 Approccio metodologico utilizzato per gli approfondimenti

Con riferimento all'approccio metodologico, la tipologia di analisi individuate ha richiesto l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali- SIAR e AGEA- come pure il confronto con i referenti regionali dello staff AdG.

Di seguito si riportano descrivono alcuni metodi / strumenti di indagine "trasversali" funzionali alla valutazione di diverse Focus Area:

- **Indagine campionaria diretta volta all'analisi degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area e all'analisi delle traiettorie aziendali**

L'indagine campionaria è stata rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie delle risorse PSR i cui progetti risultavano conclusi – ovvero "saldati" - al 31/12/2019 per esaminare i risultati conseguiti e/o attesi e per verificare le cd. "Traiettorie aziendali". Essa è stata svolta attraverso la somministrazione di un questionario strutturato - tecniche CAWI e CATI - nel periodo

marzo-maggio 2021. L'indagine ha contribuito ad arricchire le risposte ai QVC del Rapporto (cap. 11), laddove erano presenti risposte utilizzabili.

► **Georeferenziazione degli interventi**

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni dalla BD e dalla BD SIAR fornita dalla Regione contenente l'indicazione esatta del comune in cui è ubicata l'azienda agricola.

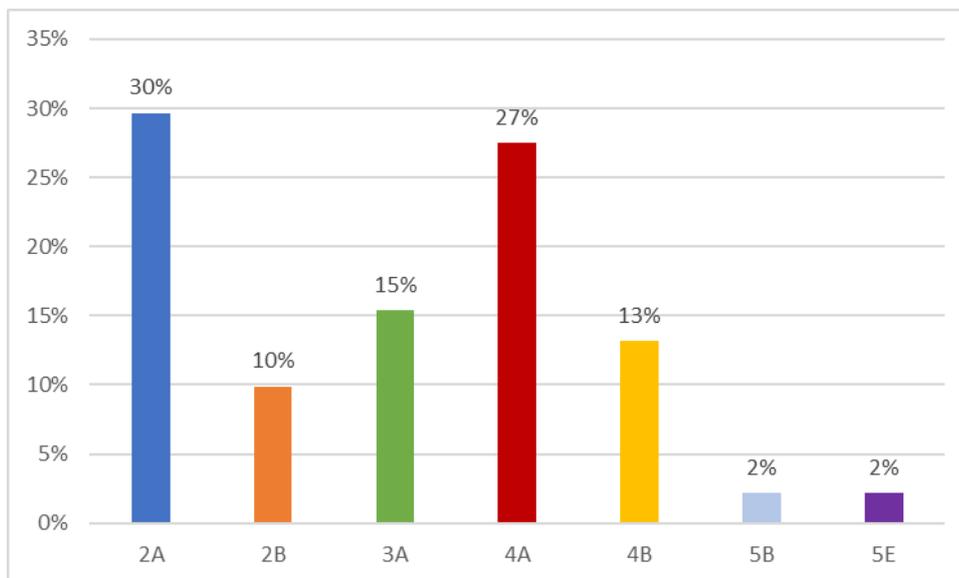
Tale metodologia è stata applicata in riferimento **all'analisi georeferenziata degli interventi attivati nelle aree C3 – D e nei comuni del cratere**: tramite cartografie tematiche è stato descritto l'avanzamento, al 31/12/2020, delle misure strutturali in termini di beneficiari e spesa complessiva nelle zone marginali (aree C3 e D) e nell'area del cratere sismico identificato - a seguito degli eventi sismici che hanno interessato la regione nei mesi di agosto e ottobre 2016 e gennaio 2017 - con la L.229 del 15/12/2016 e riportata la loro distribuzione territoriale.

5 Caratteristiche dei partecipanti all'indagine campionaria

I numeri finali dell'indagine realizzata dal Valutatore nell'annualità 2021 (marzo-maggio 2021), registrano la **partecipazione diretta di 91 beneficiari**¹: trattandosi del 94% circa della numerosità campionaria ottimale (pari a 97 unità), si può affermare che tale numero di partecipanti finali non infici sulla rappresentatività dell'universo iniziale di beneficiari.

Come si evince dai grafici e dalla tabella riportata di seguito, la maggior parte dei partecipanti all'indagine campionaria sono aziende agricole beneficiarie delle operazioni collocate all'interno della FA 2A (n. 27, corrispondenti al 30% del totale dei partecipanti), seguite da quelle che hanno partecipato agli interventi di cui alla FA 4A (n. 25, il 27% dei rispondenti) e dai beneficiari delle sottomisure di cui alle FA 3A e 4B (rispettivamente il 15% e il 13% dove sono presenti complessivamente 10 risposte per gli interventi 11.1 e 11.2). Entrando più nel dettaglio a livello di operazioni, il 22% dei rispondenti sono beneficiari dell'operazione 4.1A (n.20), seguito dalla tipologia d'intervento 13.1 (13%) e dall'operazione 6.1.A (10%). A registrare il livello più basso di partecipazione sono le operazioni, 4.2.A, 4.2.B, 6.4.A, 6.1.A, 8.3.A, 8.1.A e 10.1.A per cui hanno risposto tra l'1,1% e il 2,2% del totale per intervento.

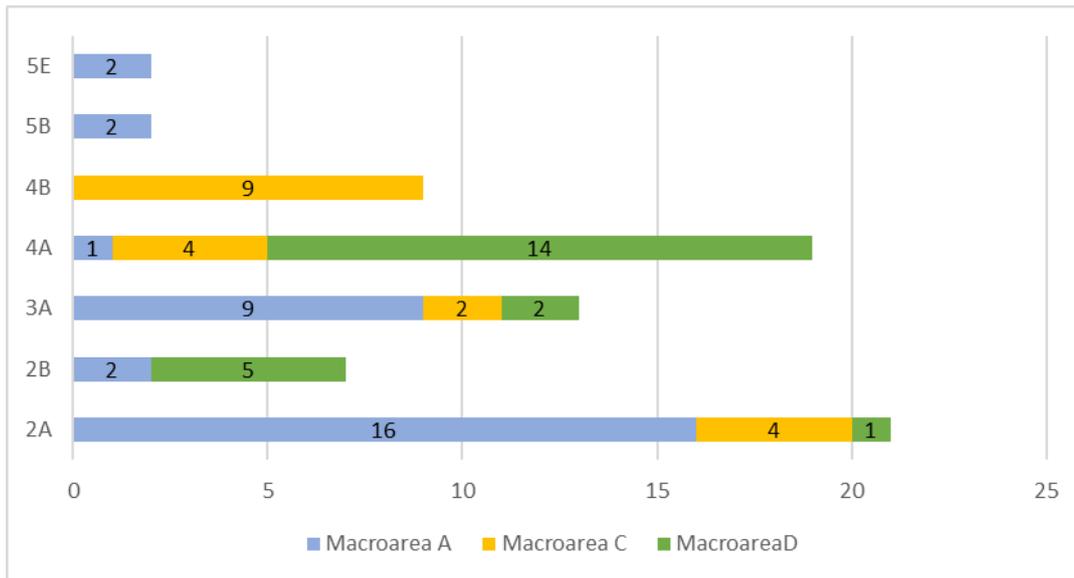
Grafico 1 - Partecipanti all'indagine campionaria per Focus Area in valore percentuale



In estrema sintesi, hanno partecipato all'indagine **64 uomini** e **22 donne** - di cui 7 nella sola FA 2B - (si tenga conto che 5 beneficiari non hanno inserito l'informazione) con età media di 50,6 anni e che per il 41% ha come titolo di studio il Diploma di scuola superiore e il 16,5% Laurea specialistica. La **maggior parte delle aziende si trova in collina** (circa il 74% su 90 risposte valide) ed è collocata nella **Macroarea A – Poli Urbani** (32 aziende, di cui 16 della FA 2A e 9 della FA 3A), seguita dalla Macroarea D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (22 aziende, di cui 14 della FA 4A), e infine Macroarea C – Aree rurali intermedia (19 aziende, di cui 9 nella FA 4B).

¹ Per la realizzazione dell'indagine campionaria il Valutatore ha ritenuto opportuno coinvolgere e contattare, oltre ai titolari delle aziende beneficiarie, anche i tecnici agronomi che hanno offerto la loro collaborazione, soprattutto a favore dei propri assistiti, per la compilazione del questionario.

Grafico 2 – Distribuzione partecipanti all'indagine campionaria per Focus Area e Macroarea in valore assoluto

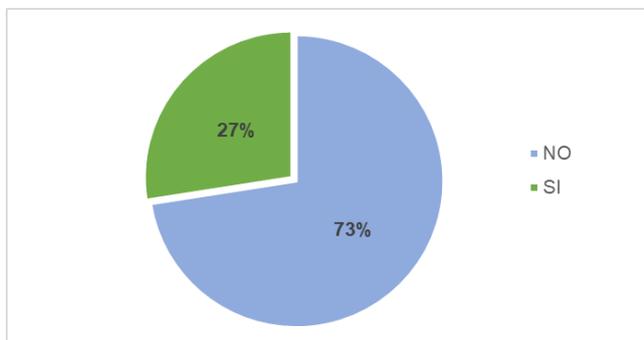


Circa il **24%** delle aziende che hanno fornito l'informazione relativa alla dimensione economica - in totale 89 su 91 - esprime una **PS che va da 25.000 euro a meno di 50.000 euro**, segue la classe "da 15.000 euro a meno di 25.000 euro" e quella per le aziende di piccola dimensione (meno di 8.000 euro), entrambe con il 13,2%, ed infine si trovano le aziende grande dimensioni (pari o superiore a 500.000 euro) con il 12%.

Quanto all'**Orientamento Tecnico Economico**, appare prevalente il gruppo di **Aziende specializzate in altri seminativi - orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate** - con un totale di circa il 34% (31 aziende), seguito da aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate (23 aziende, di cui 8 nella FA 4A), aziende vinicole specializzate (13 aziende, di cui 7 nella sola FA 2A) e da aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose (10 aziende, di cui 5 collocate nella FA 4A).

È da rilevare, inoltre, che **25** delle 91 aziende partecipanti all'indagine campionaria rientra nell'**Area del Cratere**, nella quale si registrano le conseguenze dirette del sisma che ha colpito la regione tra il 2016 e il 2017 e dove vige - fino al 31 dicembre 2020 - lo stato di emergenza (L. n. 229 del 15 dicembre 2016).

Grafico 3 – Aziende partecipanti all'indagine campionaria rientranti nell'area del cratere sismico – valore percentuale



6 Analisi delle risposte al questionario

► Strategie di sviluppo dell'azienda

Nell'ambito della **“Competitività e mercato”**, la maggior parte degli interventi realizzati riguardano le azioni dedicate all'adesione a sistemi di qualità, comprovando l'interesse delle aziende agricole per questo tema. Per quanto riguarda le **azioni a tutela dell'ambiente e del clima**, sono state realizzati interventi per il “Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque”. Le azioni per il miglioramento nella gestione delle acque sono in prevalenza tra le azioni “in corso” seguite dalle iniziative di ricorso alla “Formazione ed ai servizi di consulenza” e da tutto il “pacchetto” di interventi che riguarda un migliore utilizzo del suolo e della gestione degli allevamenti. Tra gli interventi realizzati per il macrotema relativo al **“legame col territorio”** è interessante notare come acquisti un certo peso la volontà di “Adesione a reti locali d'impresе per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali”.

► Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR

In generale, rispetto alla domanda diretta “I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale”, 69 partecipanti hanno risposto positivamente (su 88 risposte valide). In 41 casi hanno dichiarato che i principali risultati si sono registrati nell'ambito dello sviluppo competitivo e di mercato dell'azienda e, in 46 casi, che l'incremento medio del fatturato è aumentato di circa il 38% grazie agli interventi del PSR.

Le innovazioni introdotte hanno riguardato in prevalenza quelle di tipo “tecnico-organizzativo all'interno dei processi produttivi di coltivazione e di allevamento” e quelle riguardanti l'“aumento della sostenibilità ambientale dell'azienda”. Le innovazioni tecniche sono correlate in prevalenza all' “Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti” e alle innovazioni gestionali. Le seconde rivolte all'ambiente sono invece maggiormente presenti insieme alle opzioni legate alla diversificazione dei prodotti e dei canali di commercio.

► L'azienda e l'emergenza sanitaria

A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, tutte le aziende agricole partecipanti all'indagine si sono trovate ad affrontare, con diversi livelli di problematicità una certa rivoluzione della routine produttiva, gestionale e commerciale dell'azienda dettata dalla contingenza della pandemia.

Le **problematiche principali** sono state registrate – risposte “limitati e significativi cambiamenti” - per gli aspetti collegati alle **“Modalità e canali di commercializzazione”** e per l'“**Impiego/reperimento fattori di produzione, inclusa manodopera familiare ed extra-familiare**”. Alla luce di tale esperienza, ai conduttori aziendali è stato chiesto di **indicare le prospettive di rilancio e quali ulteriori sviluppi immaginano per la propria azienda**: al primo posto c'è la volontà di **ripensare le modalità e i canali di distribuzione** – In secondo luogo c'è **la volontà di creare/rafforzare le reti sul territorio ed infine di modificare quantità e caratteristiche della produzione**, appunto per i cambiamenti intervenuti nella domanda.

7 Valutazione del contributo del PSR ai fabbisogni delle aree colpite dagli eventi sismici

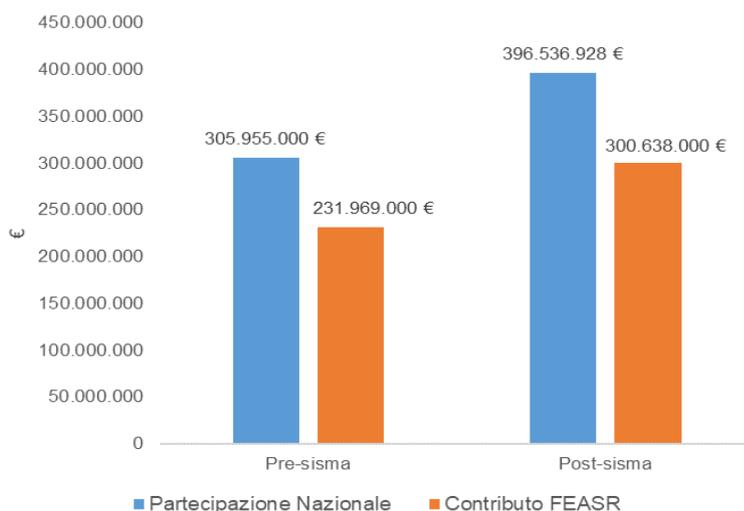
Nelle aree colpite dal terremoto si è voluto rafforzare il **sostegno alla competitività aziendale e ampliare il ventaglio delle opportunità** per tenere conto sia delle specifiche esigenze nate a seguito del sisma sia delle più difficili condizioni socio-economiche in cui operano le aziende.

In tale ottica, il PSR della Regione Marche è stato modificato allo scopo di affrontare i danni provocati dal sisma del 2016-17 e andare in aiuto delle aziende agricole colpite, rispondendo alle esigenze immediate e a quelle di lungo termine per il mantenimento e la ripresa dell'attività produttiva.

A seguito della Decisione della Commissione europea le risorse del PSR Marche sono state riallocate tra le diverse misure così da far fronte all'incremento (di quasi il 30%) della dotazione finanziaria, ad oggi pari a 697,21 milioni di € complessivi, di cui **159,25** dedicati alle conseguenze del sisma.

Come previsto dall'accordo raggiunto dalla Conferenza Stato Regioni del 22 giugno 2017 (Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2017), le regioni colpite dagli eventi sismici (Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio) assorbono una quota delle risorse destinate allo sviluppo rurale dallo Stato e dalle altre regioni (6% dal PSR nazionale e 3% dai PSR regionali nel periodo 2018-20), beneficiando del c.d. trasferimento di solidarietà tramite il quale sono stati integrati nel PSR versione 3.0 approvato dalla Commissione UE con Decisione di Esecuzione C (2017) 7524 final del 8/11/2017 .

Grafico 1 - Quota di partecipazione nazionale e quota FEASR pre e post sisma Regione Marche



Fonte: RRN – “Il PSR come strumento di sostegno per la resilienza delle aziende agricole colpite dal terremoto 2016” (dicembre 2020)

Il cratere sismico delle Marche copre il 42,3% del territorio regionale con 85 comuni delle Province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e marginalmente Ancona e circa 350.000 residenti. All'interno dell'area sono presenti 9.500 aziende agricole (36% del totale regionale) e la SAU è di circa 170.000.000 ettari. Nella tabella che segue i bandi asteriscati (misura 6.1.a- insediamento giovani; misura 16.8- piani di gestione forestale; misura 4.2.a- investimenti materiali e immateriali nell'agroalimentare; misura 4.2.b - riduzione dei consumi energetici), prevedono che i destinatari siano situati all'interno del “cratere” del sisma: nella stessa è riportato anche il quadro complessivo dell'avanzamento finanziario. La tabella rappresenta l'avanzamento finanziario per i fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020, per Focus Area e Sottomisura.

Tabella 6 - Avanzamento finanziario per Operazione, fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020 - bandi chiusi al 31.12.2020

FA	Operazione	Dotazione finanziaria totale (spesa pubblica)	Importo bandi chiusi solo SISMA	Importo impegnato in graduatoria SISMA (e1) (al netto di rinunce/revoche)	Percentuale risorse impegnate SISMA su dotazione finanziaria totale (%)	Percentuale risorse impegnate SISMA su importo bandi SISMA (%)
		(A)	(B)	(C)	(C/A)	(C/B)
2A	1.1.A - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale	3.800.000	700.000	-	-	-
	1.2.A - Azioni informative relative al miglioram. econom. delle aziende agricole e forestali	5.400.000	1.200.000	-	-	-
	4.1.A -Investimenti materiali e immateriali	99.025.000	50.883.000	39.895.482	40%	78%
	4.3.A -Viabilità rurale e forestale	25.000.000	19.882.139	15.251.728	61%	77%
	6.4.A -Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole	29.000.000	7.400.000	2.309.535	8%	31%
	16.1.A -Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI - FA 2A	15.700.000	4.760.161	3.293.983	21%	69%
	16.2.A -Sostegno a prog. pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	4.000.000	1.250.000	-	-	-
2B	6.1.A -Aiuti all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori	21.000.000	7.700.000	6.800.000	32%	88%
3A	3.1.A -Supporto a titolo di incentivo per i costi di partecipazione ai sistemi di qualità	1.710.928	550.000	-	-	-
	3.2.A -Azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità	17.575.000	6.967.876	5.194.369	30%	75%
	4.2.A -Investimenti materiali e immateriali realizzati da imprese agroalimentari	20.600.000	6.750.000	3.667.247	18%	54%

Fonte:
elaborazioni
su file di

	14.1.A -Pagamenti per il benessere degli animali	28.000.000	18.375.852	18.375.852	66%	100%
	16.4.A -Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	3.961.778	3.400.000	-	-	-
P4	11.1.A -Pagamenti per la conversione a metodi di produzione biologica	33.500.000	9.718.491	9.718.491	29%	100%
	11.2.A -Pagamenti per il mantenimento di metodi di produzione biologica	77.500.000	25.226.339	25.226.339	33%	100%
	13.1.A -Pagamenti compensativi nelle zone montane	66.500.000	21.420.372	21.420.373	32%	100%
5B	4.2.B -Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici	3.400.000	2.650.000	72.566	2%	3%
5C	16.6.A -Costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale	1.500.000	900.000	-	-	-
5E	16.8.A -Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	2.600.000	600.000	274.789	11%	46%
6B	19.2.A -Interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche (GAL)	60.455.902	12.449.500	12.449.500	21%	100%
	19.3.A -Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione dei GAL	4.293.598	500.000	-	-	-
	19.4.A -Gestione operativa ed azioni di animazione per la piena attuazione dei PSL	10.510.500	2.050.500	2.050.500	20%	100%
Totale		535.032.706	205.634.230	166.000.754	31%	81%

monitoraggio regionali

7.1 I risultati dell'indagine diretta rivolta agli agricoltori dell'area cratere

Una porzione delle aziende agricole rientranti nell'area del cratere, è stata coinvolta ed intercettata dall'indagine campionaria (n. 25) effettuata dal Valutatore per analizzare e descrivere lo "spaccato" delle aziende agricole beneficiarie del PSR che si trovano all'interno dell'area del cratere sismico. Ai titolari delle aziende colpite dagli eventi sismici del 2016 è stata sottoposta una domanda aggiuntiva rispetto al questionario predisposto per altre imprese. Il testo della domanda *"Alla luce degli eventi sismici del 2016, quali ritiene possano essere le ulteriori leve di sviluppo per il territorio e le aziende agricole sulle quali puntare nella nuova programmazione?"* intendeva stimolare i titolari di questa particolare porzione di aziende, ad inquadrare gli ambiti di sviluppo potenzialmente incentivabili da parte degli interventi del prossimo PSR. Le opzioni di risposta – massimo 3 – si riferivano sia alla sfera dello sviluppo territoriale (ad esempio "turismo rurale" e "filiera corte e mercati locali") che imprenditoriale ("competitività, ammodernamento e innovazione aziendale", "progettazione integrata" etc.).

Nel complesso le risposte non si differenziano da quelle formulate dalle altre aziende che operano al di fuori di quest'area. Gli unici due elementi rilevabili afferiscono alle azioni realizzate nell'area "ambiente e clima" e alle strategie da mettere in campo a seguito della lezione appresa post pandemia. Infatti, per quanto riguarda le pratiche agricole tipicamente rientranti tra quelle realizzabili con gli interventi delle misure che afferiscono alle Priorità 4 e 5, le aziende dell'area cratere hanno maggiormente puntato all'introduzione di pratiche agricole conservative lasciando per il futuro il miglioramento dei sistemi di regimazione e gestione delle acque.

Per quanto attiene alle strategie da adottare post COVID-19 le risposte sono leggermente diverse nonostante le principali difficoltà siano state rilevate da entrambi i gruppi di aziende sui canali e sulle modalità di commercializzazione. Le aziende dell'area del cratere sentono infatti di dover ridisegnare gli assetti "gestionali" dell'azienda piuttosto che quelli relativi al commercio in senso stretto. Probabilmente questo elemento si collega con la dimensione di queste aziende: sembrerebbero infatti aziende a conduzione familiare con 2/3 dipendenti a tempo determinato in prevalenza part-time, che, anche grazie al PSR, stanno innovando e ampliando la propria attività.

Infine, nel rilevare le risposte alla domanda cardine di questo approfondimento, i titolari delle aziende in area cratere individuano le future **leve di sviluppo del territorio e dell'imprenditoria agricola** nel sostegno agli **investimenti per la competitività, l'ammodernamento aziendale e l'innovazione** insieme a tutte le iniziative volte a rilanciare lo sviluppo locale, il turismo e l'accoglienza a 360°. Importanti anche i vantaggi riconosciuti alla partecipazione "in filiera" con gli altri soggetti economici e istituzionali del territorio (15% delle risposte).

Dunque **questo gruppo di agricoltori ha individuato nell'organizzazione, piuttosto che nei processi produttivi in senso stretto – compresa la produzione primaria – l'area aziendale sulla quale puntare in maniera strategica per il futuro**. Durante l'emergenza da COVID-19 non sono stati particolarmente impattanti i cambiamenti intervenuti nella domanda sul mercato, quanto piuttosto si sono mostrate cogenti le esigenze di ammodernamento, di revisione della routine gestionale in azienda e di una nuova relazione commerciale verso l'esterno - creazione di reti, progettazione e creazione di filiere, rilancio del turismo rurale e delle attività extra agricole, etc.

Quanto emerso sembrerebbe in linea con gli obiettivi alla base della rimodulazione delle risorse del PSR su alcune misure strategiche in seguito agli eventi sismici: nei territori colpiti, il Programma avrebbe permesso al tessuto imprenditoriale e produttivo già presente di restare attivo realizzando interventi utili a qualificare/ riqualificare i processi produttivi e/o di trasformazione e a mantenere stabili le attività di diversificazione e commercio. Per questi motivi, nel futuro potranno essere perseguiti obiettivi di rilancio del territorio a 360° gradi partendo dalle produzioni locali di qualità – e quindi dagli obiettivi alla base della Misura 3-, allo sviluppo turistico ed infrastrutturale. Discorso analogo per le aziende più giovani presenti sul territorio o neo insediate (tra le 25 aziende che hanno risposto al questionario, 12 si sono costituite tra il 2013 e il 2017): stando all'analisi delle risposte, le strategie di sviluppo aziendale, già realizzate o realizzabili nel futuro, sono molto simili a quelle delle

aziende già presenti sul territorio. Da questi beneficiari è maggiormente sentita la necessità di puntare ancora sulla competitività e sull'ammodernamento delle aziende agricole come leva di sviluppo territoriale per il futuro.

8 La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole marchigiane

8.1 L'approccio metodologico

L'oggetto della valutazione consiste nell'osservazione del cambiamento dei comportamenti indotto dal PSR, all'interno di un contesto sociale fluido, caratterizzato dall'interazione tra gli agricoltori, le imprese di trasformazione, le istituzioni e tutti gli altri soggetti che vivono i territori (residenti, turisti, imprese legate a monte e valle con l'azienda agricola).

Il PSR fornisce un "menù" di Misure che consente all'agricoltore di consolidare o stimolare la sua strategia di sviluppo aziendale in base alla lettura che dà alle dinamiche del contesto. L'azienda agricola è il centro gravitazione della PAC che trova nel PSR gli strumenti per incidere sui fabbisogni ritenuti prioritari dai portatori di interesse (decisori politici e rappresentanze) del sistema agricolo e agroalimentare regionale.

L'approccio metodologico proposto parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR: l'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

La metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole marchigiane attraverso un panel di esperti.

Come raffigurato nello schema seguente, l'approccio è circolare e prevede il coinvolgimento degli esperti regionali in più battute, all'inizio e alla fine del processo. È inoltre importante evidenziare che il processo relativo all'utilizzo di questa metodologia innovativa rispetto alle traiettorie aziendali è basato sul consenso e sulla condivisione. Risulta pertanto essenziale il coinvolgimento di esperti per la costruzione di uno scenario relativo ai cluster che sia condiviso e pertinente con gli obiettivi della valutazione. In futuro, ma già nelle fasi iniziali ed intermedie, questo approccio partecipato ha facilitato uno scambio capace di creare un consenso rispetto alle scelte (future e non solo) da prendere.

Figura 1 - Il processo valutativo dell'analisi delle traiettorie aziendali



Più nel dettaglio, per tale analisi la metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la **ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole marchigiane principalmente attraverso i seguenti step e l'ausilio di diversi strumenti di indagine:**

1. **confronto con un panel di esperti per la identificazione dei cluster aziendali** (2019) a partire da una classificazione proposta dal Valutatore e basata sull'analisi dei principali dati di contesto regionale;
2. **indagine campionaria** (2021) svoltasi con la somministrazione di un questionario rivolto allo stesso campione di aziende agricole beneficiarie del PSR di cui al Cap. 5.1. Tale analisi - volta a verificare le caratteristiche tipologiche delle aziende beneficiarie e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale - ha previsto sezioni specifiche del questionario (Allegati - Cap. 15) quali:
 - ▶ Sezione 1 – Informazioni relative all'azienda e al titolare;
 - ▶ Sezione 2 – Caratteristiche dell'azienda agricola, quali per esempio l'Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE), la dimensione economica dell'azienda, la manodopera aziendale, la superficie aziendale, etc.;
 - ▶ Sezione 3 - Strategia di sviluppo dell'azienda: volta a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio;
3. **riconduzione dei beneficiari che hanno partecipato all'indagine all'interno dei cluster** identificati, a partire dalle informazioni fornite rispetto alle caratteristiche aziendali e ai percorsi di sviluppo intrapresi;
4. **analisi delle risposte alle domande del questionario per tipologia di cluster**, operando anche una verifica di eventuali **interdipendenze** tra alcune delle variabili considerate (es. titolo di studio e dimensione economica), in alcuni casi anche rispetto ai cluster (es. cluster e produzioni di qualità), verificando i livelli di dipendenza, attraverso il test del chi quadrato;
5. **nuovo incontro strutturato con il Panel di esperti** (luglio 2021) per la condivisione dei primi risultati emersi e una riflessione sul contributo del PSR nella definizione delle traiettorie dei cluster che ricomprendono i beneficiari del Programma.

8.2 Esiti dell'analisi delle traiettorie aziendali

► Identificazione dei cluster aziendali e delle loro caratteristiche

Di seguito viene fornita una descrizione dei cluster identificati dal panel. Per ogni gruppo, dopo l'etichetta descrittiva, tra parentesi viene indicato il peso della SAU e della PLV rispetto al dato regionale².

Gruppo 1: Aziende estensive (SAU: 40% - PLV: 33%)

Si tratta di aziende che coltivano superfici medio-grandi a bassa diversificazione colturale con indirizzo cerealicolo, proteaginoso e foraggiere avvicendate. L'Intensità di lavoro è bassa con utilizzo prettamente di manodopera familiare e ricorso al contoterzismo. La PLV media oscilla tra i 20.000 e i 60.000 euro (senza considerare gli aiuti PAC). Il Reddito netto oscilla tra 0-7.000 euro. La SAU media tra i 30 e gli 80 ha. La PLV media comprensiva dei premi del I Pilastro della PAC tra i 27.000-67.000 euro. Nel cluster sono presenti aziende che fanno bio. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 40%. In termini di PLV è pari all'33% alla PLV regionale.

Gruppo 2: Aziende specializzate (SAU: 18%- PLV: 25%)

Aziende con indirizzo produttivo specializzato su colture quali: orto-floro vivaistico – frutticolo viticolo-olivicolo-silvicolo e zootecnia. L'intensità di lavoro è media-elevata con utilizzo anche di manodopera avventizia (in maniera rilevante) e anche il ricorso al contoterzismo. La PLV media oscilla tra i 50-100mila euro (senza PAC). Il reddito netto tra 15-30mila euro (senza PAC). La SAU media tra i 10-20 ha. La PLV media (con i premi PAC) tra i 51-103mila euro. Ci sono anche aziende che fanno biologico e altri disciplinari di produzione. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 18%. Il Peso del gruppo sulla PLV regionale è pari al 25%.

Gruppo 3: Aziende trasformazione e/o filiera aziendale (SAU: 12%- PLV: 32%)

Si tratta di aziende che trasformano i prodotti agricoli (cantina, caseificio, macello, laboratori vari) e/o vendono direttamente (aggregando più soggetti delle filiere regionali). L'intensità di lavoro è elevata con l'utilizzo anche di manodopera avventizia (in maniera rilevante) e un ricorso marginale al contoterzismo. La PLV media oscilla tra i 75mila e i 225mila euro (senza PAC), il reddito netto 15-30k (senza PAC), la SAU media tra i 5-15 ha. La PLV media (con PAC) tra i 78mila e i 228mila euro. In questo gruppo sono presenti aziende che fanno prodotti biologici e con altri marchi qualità. Il Peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 12%, il peso del gruppo sulla PLV regionale pari al .32%.

Gruppo 4: Multifunzionali (SAU: 2% - PLV: 4%)

Si tratta di aziende che svolgono attività agricole con una forte impronta multifunzionale (agriturismo/agrinido/manutenzione). L'Intensità di lavoro è elevata con il ricorso prevalente a manodopera familiare e avventizia. La PLV media oscilla tra i 60-180mila euro (senza PAC), il reddito netto tra i 15-45mila (senza PAC), la SAU media tra i 5 e i 15 ha. La PLV media (con PAC) oscilla tra i 63-189mila euro. In questo gruppo sono presenti aziende con produzioni bio e ad altri marchi di qualità, il Peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 2%, in termini di PLV il :4%.

Gruppo 5: «start-up» (SAU: 1%- PLV: 0,5%)

Il gruppo include start-up che, a differenza di altre nuove aziende under 40, non sono condotte da giovani che sono subentrati ad un loro parente cedente (subentro familiare). Questi giovani agricoltori introducono nuovi modelli di business molto "particolari": dalle lumache, ai piccoli frutti, agli animali inusuali, dimostrano anche una buona sensibilità alla valorizzazione degli scarti. L'intensità di lavoro è elevata e si riferisce al solo conduttore, utilizzano risorse economiche extra-agricole e sono connotate da altissima capacità comunicativa e di attenzione al mercato. La PLV

² Il dato è indicativo, ed è stato costruito con il supporto degli esperti. Fornisce comunque un'indicazione abbastanza approssimata alla realtà delle aziende contenute in ogni cluster.

media oscilla tra 15-40mila euro (senza PAC), il reddito netto tra i 15-45mila euro (senza PAC), le dimensioni medie sono ridotte con una SAU tra i 0,5-5 ha. La PLV media (con PAC) è tra i 15-41mila euro. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è inferiore all'1%, il peso del gruppo sulla PLV regionale è pari al 0.5%.

Gruppo 6: «conservative del capitale fondiario» (SAU: 10%- PLV: 2%)

Aziende nelle quali le scelte gestionali sono delegate a terzi. Vi è una scarsa propensione agli investimenti strutturali e all'innovazione. L'orizzonte temporale delle scelte imprenditoriali è di breve periodo, connotate da una scarsa attenzione alle tematiche ambientali. Nel lungo periodo le aziende più piccole potranno essere cedute ad altri. Si tratta di aziende tendenzialmente cerealicole, a rischio della compliance sulla condizionalità. L'intensità di lavoro è media con esclusivo ricorso al contoterzismo. La PLV media oscilla tra 3,5 e i 15mila euro (senza PAC), il reddito netto tra 1,5-6mila euro. La SAU media oscilla tra i 5 e i 20 ha, la PLV media (con PAC) tra i 5-21mila euro. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 10%, il peso sulla PLV regionale è pari al 2%.

Gruppo 7: a rischio di marginalità montane (SAU: 15% - PLV: 3%)

Si tratta di aziende localizzate nelle aree montane nei comuni a rischio di spopolamento, hanno una superficie medio alta, sono a conduzione diretta e ricorrono poco alla manodopera avventizia e al contoterzismo. Si tratta per lo più di aziende zootecniche e foraggiere, con orientamenti produttivi fortemente condizionati dalla fauna selvatica (cinghiali, daini, caprioli, lupi). La PLV media oscilla tra i 5e i 10mila euro (senza PAC), il reddito netto tra 1,5 e 6mila euro, la SAU media tra i 20 e i 30 ha, la PLV media (con PAC) tra i 9-16 mila euro. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 15%, il peso sulla PLV regionale è pari al 3%.

Gruppo 8: Hobbistiche/autoconsumo (SAU: 2% - PLV: 0%)

Si tratta di "aziende" con superfici condotte ad uso hobbistico dalle famiglie per il solo autoconsumo, non sono classificabili come imprese. La SAU media oscilla tra 0 e i 2,5 ha, il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 2%, il peso del gruppo sulla PLV regionale è irrilevante. Il PSR non interviene su tali aziende.

L'esito del coinvolgimento degli esperti (realizzato attraverso una tecnica di *group concept mapping*) si è conclusa con la rappresentazione all'interno dello spazio delle traiettorie (competitività, impronta ecologica). In questa fase si è quindi provato a fornire alcune prime indicazioni sugli orientamenti delle aziende agricole marchigiane rispetto alle due variabili principali, la competitività e l'ambiente, e dunque in che modo le aziende potrebbero essere orientate in relazione alle opportunità offerte dalle Misure del PSR. Da tale analisi si possono trarre alcuni prime riflessioni sugli effetti che verosimilmente ci si potrà attendere nel prossimo futuro.

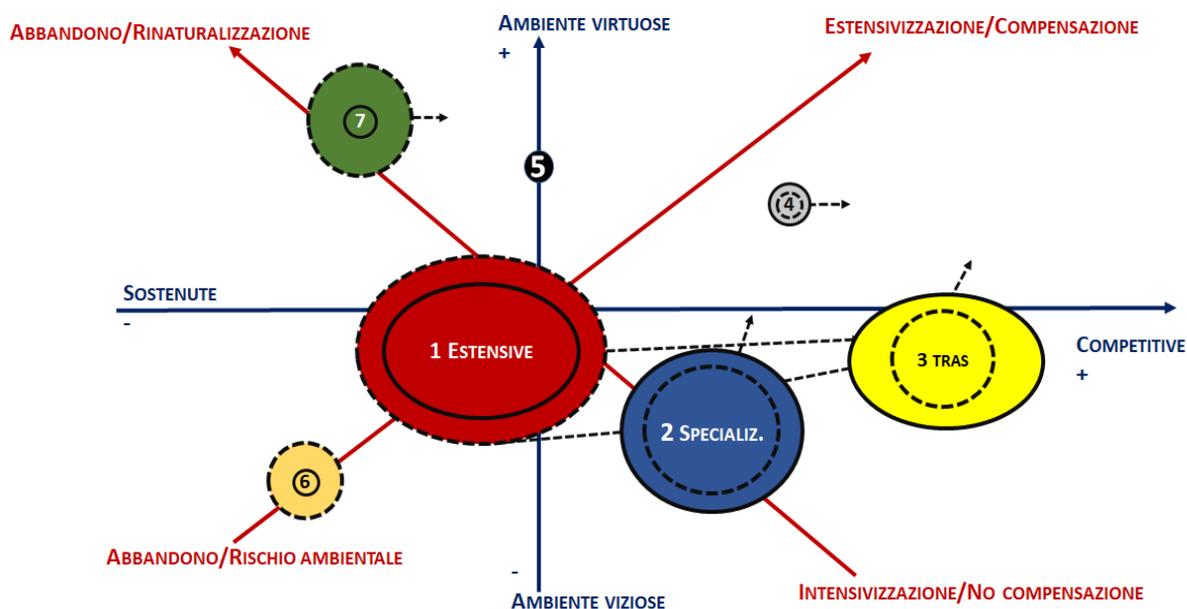
A tale scopo è stato chiesto al panel di esperti di collocare i cluster tipologici delle aziende agricole marchigiane all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine delle aziende agricole, ad eccezione dei cluster meno rilevanti in termini di PLV e SAU non intercettati dal PSR. Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto al peso in termini di SAU (linea tratteggiata) e di PLV (linea continua).

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

1. il primo quadrante, descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc, o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);

2. il secondo quadrante, descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
3. nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
4. nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Figura 2 - Lo spazio delle traiettorie tra competitività e impronta ambientale



1) Aziende estensive 2) aziende specializzate 3) aziende di trasformazione e/o filiera aziendale 4) aziende multifunzionali 5) start-up 6) aziende conservative del capitale fondiario 7) aziende a rischio di marginalità montana

► Sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte nel 2021

Come spiegato in precedenza, nel 2021 è stata condotta l'indagine diretta rivolta ad un campione di beneficiari per identificare, tra l'altro, elementi utili a identificare il contributo del PSR nel determinare le traiettorie aziendali dei beneficiari suddivisi per cluster.

Nella tabella seguente viene riportata la distribuzione delle aziende incluse nel campione per *cluster* di appartenenza. Nella penultima colonna è espresso il peso del *cluster* all'interno del contesto regionale, mentre nell'ultima la differenza tra il peso assunto nel campione e quello del contesto regionale. In grigio sono evidenziati i cluster la cui numerosità non consente, al momento, di fare inferenze che possano essere estese alla popolazione di riferimento dei beneficiari regionali e al contesto regionale, in giallo i cluster che non sono rappresentati. L'unico cluster che non è rappresentato nel campione è quello che comprende le aziende hobbistiche, che sarà comunque difficile intercettare perché una delle caratteristiche principali di questo cluster consiste proprio nel fatto che il PSR non interviene su tali aziende. Ad essere rappresentate invece solo in forma minore sono le aziende cosiddette start-up e quelle conservative del capitale fondiario mentre le aziende specializzate come quelli di trasformazione sono ben rappresentate all'interno del campione.

Considerando che si tratta di un'analisi che sarà oggetto di ulteriori indagini, ci si aspetta che queste differenze con il contesto regionale possano andare ad assottigliarsi.

Tabella 7 - Composizione del campione 2020 per cluster di appartenenza

Cluster di appartenenza	Aziende nel campione	Peso nel campione	Peso nel contesto regionale	Delta campione/Regione
Aziende estensive	9	10%	40%	-30%
Aziende montane a rischio di marginalità	9	10%	15%	-5%
Aziende start up	2	2%	1%	1%
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	29	33%	12%	21%
Aziende conservative del capitale fondiario	1	1%	10%	-9%
Aziende specializzate	29	33%	18%	15%
Aziende multifunzionali	9	10%	2%	8%
Hobbistiche/autoconsumo	-	-	2%	-
Totale	88	100%	100%	0

A seguito dell'indagine effettuata e dell'analisi dei risultati dei questionari, il VI, come da programma, ha organizzato il secondo incontro con gli esperti così da condividere e discutere dei dati primari raccolti. L'incontro è stato necessario per presentare i principali elementi riscontrati nell'indagine e per dare seguito al primo incontro in cui si sono definiti i cluster e le loro traiettorie.

Questo secondo incontro è stato strutturato in due fasi principali: per prima cosa il VI ha presentato i risultati emersi e ha poi dato il via ad una fase partecipata in cui gli esperti sono stati interpellati per aggiornare le traiettorie aziendali. Per ogni cluster è stata sottoposta agli esperti una scheda per esprimere un giudizio rispetto alle due dimensioni all'interno delle quali ogni cluster si può muovere, competitività e impronta ecologica.

Una sintesi di ciò che è emerso dal confronto con il panel di esperti, anche sulla base degli esiti dell'indagine campionaria, è riportata di seguito.

- ▶ Le **aziende montane a rischio di marginalità** hanno intenzione e stanno utilizzando il PSR per migliorare la performance ambientale piuttosto che per incrementare la competitività all'interno del settore agricolo come si supponeva in partenza. La traiettoria disegnata originariamente per questo cluster preveda una spinta maggiore verso il secondo quadrante soprattutto considerando le necessità delle aziende montane di migliorare la loro performance economica ma in realtà, per ora e con questo campione, si sta verificando un fenomeno diverso.
- ▶ Il **cluster start-up**, al quale inizialmente non era stata attribuita una traiettoria, sembrerebbe spingersi in maniera equilibrata verso una maggiore competitività e un maggior virtuosismo a livello ambientale. Va tuttavia specificato che la rappresentatività del cluster all'interno del campione è per ora troppo limitata per trarre delle conclusioni generalizzate, ma dato che questa indagine si ripeterà negli anni con un campione incrementale si spera che si arrivi ad un numero accettabile così da poter estendere le conclusioni a tutte le aziende del contesto regionale.
- ▶ L'aggiornamento rispetto alla traiettoria delle **aziende multifunzionali** è più che positiva perché aumenta l'intensità della freccia e soprattutto la capacità del cluster di muoversi all'interno del secondo quadrante aumentando competitività e diminuendo l'impronta ecologica. La capacità di integrare il reddito con attività extra-agricole consente alle aziende all'interno di questo cluster di diminuire l'impatto ecologico perché, in linea di massima, non necessitano dei livelli produttivi a cui un'azienda unicamente agricola deve mirare per

sostenersi nel tempo. Questo aspetto è essenziale per comprendere la posizione del cluster all'interno dei quadranti.

- ▶ Le **aziende estensive** hanno migliorato la propria traiettoria soprattutto in funzione dell'ambiente, mentre sembra essere diminuita la capacità di rendersi più competitive. Questo è in linea con quanto è emerso dalle risposte alle sezioni dedicate alle strategie di sviluppo aziendale rispetto a competitività e ambiente perché le aziende estensive sono sembrate molto più propense a mettersi in gioco e migliorare rispetto alla loro impronta ecologica mentre gli aspetti relativi alla competitività sono stati piuttosto trascurati. Gli elementi principali emersi rispetto a questo ultimo tema sono la volontà di alcune di queste aziende di integrare attività come la trasformazione e la vendita diretta, alimentando così la possibilità che alcune di queste possano in futuro diventare aziende di trasformazione e/o filiera aziendale.
- ▶ Le **aziende specializzate** così come quelle di **trasformazione e/o filiera aziendale** hanno subito modifiche simili, entrambe hanno migliorato la capacità di aumentare la loro competitività a discapito però di un peggioramento rispetto alla potenzialità di diminuire la propria impronta ecologica. In questa maniera, le aziende appartenenti a questi due gruppi, che già erano posizionati nel quarto quadrante, sembrano non poter spostarsi nel secondo quadrante, che assicura un minor impatto ambientale ad eguali livelli di competitività. In seguito al primo incontro si era arrivati alla conclusione che questi due cluster potessero migliorare significativamente rispetto all'asse ambiente, ma dopo la condivisione dei risultati e la discussione con gli esperti si è concluso che il focus di queste aziende è invece principalmente legato ad un aumento della competitività e per questo motivo le traiettorie di entrambe si sono abbassate di molto.
- ▶ Le **aziende conservative del capitale fondiario**, che inizialmente non aveva una loro traiettoria, presentano uno scenario piuttosto negativo. Nonostante non siano adeguatamente rappresentate all'interno del campione, è stato concluso che queste aziende possono solo peggiorare la loro situazione sia in termini ambientali che economici.

Figura 3- Collocazione dei cluster rispetto alle direttrici "ambiente/ competitività"

